

Subscribe

Past Issues

Translate ▼

[View this email in your browser](#)

Newsletter n°16/2022

Direzione Sistemi naturali
Città metropolitana di Torino

Il piombo nel piatto

Quando il numero di alcune specie di ungulati, come i cinghiali e i caprioli, diventa elevato e qualora gli stessi inizino a creare danno alle colture agricole e alle aree destinate al pascolo, o ad essere causa di frequenti incidenti stradali, può essere necessario effettuare un **controllo numerico delle specie**, secondo precisi Piani di prelievo selettivo, attraverso abbattimenti controllati, seguendo un calendario venatorio regionale. Cosa succede però se un cacciatore impiega del tempo a trovare la carcassa dell'animale abbattuto? Una volta trovato il corpo dell'animale inoltre, i cacciatori spesso purtroppo praticano anche la rimozione delle viscere dell'animale sul luogo di caccia, allo scopo di preservare la qualità delle carni e per facilitare il trasporto dell'animale, che vengono poi abbandonate sul terreno. Come conseguenza di queste due evenienze, quel che può accadere è che diverse specie di animali, tra cui molti rapaci, banchettano sul corpo dell'animale o su ciò che ne rimane, ingerendo per sbaglio anche qualche boccone amaro, costituito dalle cartucce di piombo utilizzate dal cacciatore. Questa ricostruzione potrebbe essere considerata un evento raro: purtroppo non è così e **la probabilità di ingestione di piombo da parte di aquile, grifoni, gipeti o avvoltoi pare piuttosto alta, comportando di conseguenza anche un alto rischio di intossicazione da piombo, chiamata saturnismo**. Inoltre, l'impiego del piombo non rappresenta solo un pericolo per i rapaci e per altre specie di uccelli selvatici, ma è fonte di **inquinamento ambientale** e costituisce anche una minaccia per la salute di chi consuma carne di selvaggina. Possibili soluzioni al problema sono la **sostituzione delle cartucce in piombo con**

[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate](#) ▼

disposizione di rapaci e altri animali. Impariamo a conoscere le conseguenze di tutte le nostre azioni. Aumentiamo anche il livello di consapevolezza dei più diretti interessati (i consumatori di selvaggina) e dell'opinione pubblica in generale. La costanza, la pazienza e l'ammirazione per il mondo degli animali e delle piante sono i pilastri che mantengono salde e forti le nostre azioni di tutela e salvaguardia



Cari lettori,

avete mai avuto l'occasione di visitare **Pian della Mussa**?

Vi chiediamo di **diffondere e compilare il questionario** che segue per far sì che questa meravigliosa area protetta, Sito Rete Natura 2000, possa diventare una meta da visitare con ammirazione, delicatezza e attenzione. Tra peonie e gipeti, le valli di Lanzo regalano infinite scoperte agli appassionati di natura, venite a trovarci!

Per compilare il questionario clicca qui - <https://forms.gle/9BqKJUSaVRBiB3kc9>

Subscribe

Past Issues

Translate ▼



Quel che i film non dicono sui dinosauri!

Concentriamoci e partiamo da questi dati: **i dinosauri sono vissuti sul nostro Pianeta per più di 175 milioni di anni e si sono estinti 65 milioni di anni fa.** Aggiungiamo la considerazione che la scienza solo oggi comincia a dare qualche certezza sulla conoscenza di questi grandi rettili e che nuove scoperte hanno portato a rivedere le caratteristiche di questi animali. Pertanto, diversamente da quello che ci hanno mostrato molti film sul tema, **pare che i dinosauri avessero la pelle ricoperta, anche se non interamente, da uno strato di piume**, probabilmente per termoregolare il corpo e forse per comunicare, sicuramente non per volare. Il famoso **Velociraptor non è mai stato di dimensioni più grandi di quelle di un tacchino**; la preda preferita del T-rex (*Tyrannosaurus rex*) pare potesse essere il



[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate](#) ▼

Triceratopo (*Triceratops* sp.) e non lo
Stegosauo (*Stegosaurus* sp.), che
probabilmente non era neppure suo
contemporaneo, visto che l'ultimo stegosauo è
scomparso molto prima della comparsa del primo
T-rex . Uno dei principali predatori di questo
dinosaurio erbivoro dal dorso ricco di placche era
infatti l'Allosauro (*Allosaurus* sp.), vissuto tra i
155 e i 145 milioni di anni fa. C'è ancora tanto
da scoprire su questi animali. La scienza si sta
interrogando anche sulla tipologia dei loro versi:
già, il dinosauro come fa?? Ad oggi ancora
nessuno lo sa con certezza.



Copyright ©



DIREZIONE SISTEMI NATURALI

Newsletter Appassionati di natura della Città metropolitana di Torino

Se non desideri più ricevere le nostre news, inviaci un messaggio con la
parola *unsubscribe* nell'oggetto

This email was sent to <<Email Address>>

[why did I get this?](#) [unsubscribe from this list](#) [update subscription preferences](#)

Vivere i Parchi A.P.S. · Viale Papa Giovanni XXIII 24 · Ivrea, TO 10015 · Italy